

# TEMPI URBANI E LUOGHI DELL'ATTESA

## INTRODUZIONE

I due contributi che vengono qui presentati, frutto della parte conclusiva di una ricerca finanziata dal CNR, affrontano, evidentemente senza pretesa di esaustività e con tagli e approfondimenti differenti, un'area tematica che appare non priva di interesse sia per lo studioso dei tempi sociali che per l'analista dei fenomeni attuali connessi alle aree urbano-metropolitane. Si tratta di un oggetto che risulta dalla confluenza dell'analisi dei tempi della città con quella, molto meno praticata negli studi sociologici attuali delle organizzazioni di trasporto ferroviario: ne è venuta, in concreto, l'angolazione specifica di cui riferiscono i contributi, che si sono focalizzati sulla problematica temporale relativamente al contesto delle stazioni ferroviarie.

In sostanza, l'oggetto della ricerca è stato indagato tenendo conto di una serie di piani di analisi parzialmente sovrapposti, rappresentati da:

- a)* la mobilità urbana, considerata con riferimento alle coordinate del tempo e dell'informazione (cfr., in particolare, l'articolo di M. Colombo);
- b)* le organizzazioni che gestiscono il trasporto ferroviario, essenzialmente le Ferrovie dello Stato;
- c)* le stazioni ferroviarie, manufatti architettonici e contesti di interazione sociale caratteristici, che mantengono anche nella realtà attuale una serie di rilevanti funzioni;
- d)* i tempi di attesa a terra dei viaggiatori, con riferimento ad una serie di stazioni importanti dell'Italia settentrionale (cfr., in particolare, l'articolo di G. Gasparini).

Si può osservare al riguardo che nel trasporto ferroviario la qualità della prestazione è misurata in modo rilevante dalla dimensione temporale (tempi di percorrenza, frequenza e cadenza giornaliera dei treni, coincidenze, tempi di ritardo e di attesa) e che — a prescindere dallo svolgimento effettivo del viaggio in treno — le stazioni rappresentano l'elemento più indicativo del servizio offerto.

La nostra ricerca ha potuto giovare di una congiuntura particolare, quella di un profondo ripensamento delle FS — stimolato anche dalla prospettiva dell'Unione Europea — della propria strategia nei confronti degli utenti-clienti del servizio ferro-

viario. I materiali empirici raccolti, che mettono a tema un oggetto poco esplorato finora dall'indagine sociologica, danno conto delle innovazioni intraprese e forniscono tra l'altro, attraverso i risultati delle interviste ai viaggiatori, una serie di indicazioni utili, spesso non scontate, per approfondire l'esplorazione sul mondo delle ferrovie, che sta conoscendo in questi anni un rinnovato interesse.

(G.G.)